

dicembre 2010

numero 26



foto M. Giordano 2010

Le nuove frontiere della migrazione

Editoriale

Anche il 2010 si chiude con un grande fervore intorno alla migrazione dei rapaci, prova ne è che il numero del bollettino che vi apprestate a leggere è stato realizzato grazie al contributo di molti gruppi e all'entusiasmo di molti appassionati osservatori.

La migrazione post-riproduttiva del pecchiaiolo e del biancone è stata seguita in tutti i siti storici del Nord Italia e possiamo dire che i dati ottenuti continuano a fornire informazioni interessanti.

Ovviamente dopo un 2009 da record non ci si poteva attendere il bis, ma comunque sembra che per le due specie target il trend sia positivo.

Per quanto riguarda il pecchiaiolo si tratta ormai di definire i siti prioritari su cui è importante focalizzare gli sforzi, in quanto nonostante l'entusiasmo, la fatica si inizia a sentire e le risorse anche economiche più che mai a scarseggiare.

Ovviamente le condizioni meteorologiche locali e su vasta scala continuano a influire pesantemente sugli effettivi osservati, ma è anche chiaro ormai che la standardizzazione del metodo permette di confrontare i dati di anno in anno. Sarebbe quindi importante per il 2011 decidere nei particolari sia la finestra temporale sia l'orario giornaliero da coprire, così come la raccolta del dato singolo.

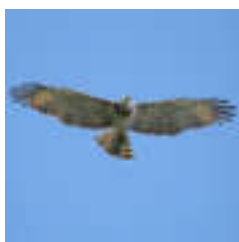
D'altro canto anche la migrazione del biancone non cessa di stupire, con numeri che paiono crescere di anno in anno su tutti e tre i siti coperti in contemporanea.

La novità più eclatante del 2010 riguarda proprio questa specie, con l'attivazione di un interessante progetto di telemetria avviato in Basilicata, che ha permesso di raccogliere dati importantissimi sulle rotte e sui tempi di volo di due giovani nati in Italia meridionale.

Seguiremo con attenzione l'evolversi della situazione, perché si avranno sicuramente molte conferme e si faranno altrettante scoperte sulla migrazione di questa specie.

Il bollettino presenta inoltre alcune esperienze estere, provenienti dalla Francia e da Malta, ma è probabile che con il 2011 si potrà iniziare a leggere anche dell'Austria e, chissà, magari anche della Slovenia. Segno che lo studio della migrazione, per sua natura, non può fermarsi alle frontiere. Anche per questo motivo ci siamo spinti ognuno al di là del proprio campanile... e la pubblicazione, per la prima volta, dei dati riassuntivi di tutti i campi di osservazione sul pecchiaiolo ne è la dimostrazione.

Un passo alla volta. Ma con il piede fermo.





La migrazione post riproduttiva dei rapaci a Malta 2010

Edward Bonavia, Ray Galea, Ray Vella
Bird Life Malta

Ogni anno, come gruppo di birdwatchers, organizziamo un monitoraggio della migrazione dei rapaci a Buskett, un' area boscosa molto ridotta situata nel lato a ponente dell'isola di Malta. La migrazione e la presenza di roost all'interno di questa zona protetta è stata ben studiata fin dagli anni 70, per cui esistono diverse pubblicazioni sull'argomento.

Nei report presentati nei numeri precedenti del bollettino di Infomigrans riportavamo soltanto le osservazioni fatte durante il campo internazionale, organizzato da BirdLife Malta principalmente allo scopo di prevenire il fenomeno del bracconaggio. Quest'anno, al fine di valorizzare ulteriormente la migrazione presente sull'isola di Malta, abbiamo deciso di presentare i dati di una finestra temporale più ampia di quella del campo stesso.

Le osservazioni riportate sono state realizzate dal 22 agosto al 3 novembre.

In questo periodo ogni giorno è stato coperto il punto di osservazione al Buskett da un gruppo composto da tre a dieci persone, dalle 13:30 fino al tramonto.

Gli uccelli, per raggiungere il continente africano, devono attraversare un braccio di mare aperto molto ampio, per questo motivo Malta, che dista 100 km dalla Sicilia e 400 dalla Tunisia o dalla Libia, costituisce un punto di sosta prezioso per il loro riposo.

Al dormitorio presente nei pressi del Buskett sono stati osservati fino a 300 falchi di palude *Circus aeruginosus* posarsi sui pini d'aleppo per passare la notte, prima di proseguire il viaggio in mare aperto.

Proprio il falco di palude è il rapace più comune, seguito dal falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*, ma buoni numeri anche di altre specie utilizzano la rotta su Malta, come il lodolaio *Falco subbuteo*, il gheppio *Falco tinnunculus* e il grillaio *Falco naumanni*. Il giorno con più avvistamenti è stato il 21 settembre (più di 300 falchi di palude e 400 falchi pecchiaioli), seguito dal 17 settembre (143 falchi pecchiaioli) e il 18 settembre (226 falchi di palude).

Durante le ore centrali del giorno ci sono abbastanza termiche per far prendere quota ai rapaci per permettere loro di proseguire il viaggio in direzione sud-sud/ovest, invece con l'avanzare del pomeriggio tendono ad abbassare le quote e a cercare posatoi per passare la notte. Per questo motivo, per garantire una maggiore protezione ai rapaci in migrazione, la caccia è stata chiusa dalle ore 15.00 su tutto il territorio dell'isola. BirdLife Malta e i CABS continuano ad organiz-

zare l'attività di antibracconaggio sull'intera isola, perchè, a dispetto della legge, ancora oggi ci sono alcuni bracconieri che uccidono i rapaci per farne dei trofei.

Specie	Ind.
<i>Pernis apivorus</i>	1202
<i>Milvus migrans</i>	16
<i>Circaetus gallicus</i>	1
<i>Circus aeruginosus</i>	1531
<i>Circus macrourus</i>	6
<i>Circus pygargus</i>	8
<i>Accipiter nisus</i>	22
<i>Aquila pomarina</i>	1
<i>Pandion haliaetus</i>	21
<i>Falco naumanni</i>	109
<i>Falco tinnunculus</i>	282
<i>Falco vespertinus</i>	2
<i>Falco columbarius</i>	6
<i>Falco subbuteo</i>	174
<i>Falco eleonora</i>	16
<i>Falco peregrinus</i>	2
<i>Falco tinnunculus/naumanni</i>	15
Falco non identificati	2
Rapaci non identificati	12
<i>Circus</i> non identificati	4

Totale 3432

Specie	Ind.
<i>Ixobrychus minutus</i>	6
<i>Nycticorax nycticorax</i>	143
<i>Egretta garzetta</i>	8
<i>Casmerodius albus</i>	12
<i>Ardea cinerea</i>	252
<i>Ardea purpurea</i>	25
<i>Ciconia nigra</i>	7
<i>Ciconia ciconia</i>	28
<i>Platalea leucorodia</i>	22

La migrazione dei Bianconi: dalla Basilicata al Sahel



Ugo Mellone, Ruben Limiñana, Egidio Mallia, Vicente Urios
Parco Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane

Grazie a un progetto finanziato dall'Osservatorio Faunistico della Regione Basilicata e dall'Università di Alicante (Spagna), nell'estate del 2010 sono stati marcati con trasmettenti GPS/Argos per la prima volta in Italia due giovani bianconi *Circaetus gallicus*, nel Parco Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane.

Dopo avere localizzato i nidi, questi sono stati visitati alla fine di luglio, quando i bianconi erano già completamente sviluppati, ma non ancora pronti all'involo. Ai bianconi sono stati dati i nomi di Nic e Biagio. Le trasmettenti sono state applicate tramite un leggerissimo "zainetto" di teflon e pesano 45g (meno del 3% del peso degli animali). Queste piccole radio alimentate da pannelli solari inviano messaggi tramite satelliti, a intervalli di due ore, con data, ora e coordinate geografiche. I dati sono poi scaricabili da internet. Il sistema GPS consente di localizzare i bianconi con precisione e quindi di identificare le rotte di migrazione utilizzate per attraversare il Mediterraneo e il Sahara, nonché di determinare le aree di svernamento in Sahel. L'attività di marcaggio continuerà anche nel 2011 e le radio

dovrebbero funzionare 4-5 anni. Attualmente Nic e Biagio stanno svernando in Africa tropicale, rispettivamente in Niger e Mauritania.

E' possibile seguire i loro spostamenti sul sito del parco: Progetto Biancone
<http://www.parcogallipolicognato.it>

Si ringraziano per la collaborazione Rocco Silvaggi, Matteo Visceglia, Gianpasquale e Piero Chiatante, Marco De Lorenzo, Francesco de Natale, Pascual López-López e Giuseppe Perrone.

Per maggiori informazioni contattare Ugo Mellone all'indirizzo ugomellone@libero.it





La migrazione post riproduttiva nel Parco Nazionale d'Aspromonte (RC) settembre 2010

Elena Grasso, Antonino Siclari, Parco Nazionale d'Aspromonte

Il monitoraggio della migrazione post-nuziale 2010 si è svolto dal 1-30 settembre. Le osservazioni sono state effettuate da due punti di osservazione fissi: il Km 11,7 Strada Provinciale 3 (comune di Sinopoli, quota 1.052 m slm, 38°13'00" N e 15°52'19" E) e la località Cessabella del Piano la Melia (comune di Cosoleto, quota 1.244 m slm, 38°12'18" N e 15°53'29" E).

Oltre a queste stazioni sono state utilizzate "in prova" altre 10 postazioni, allo scopo di individuare altri siti idonei all'osservazione dei migratori.

La nuvolosità ed il passaggio dei rapaci, a volte a distanze notevoli, hanno comportato una perdita di individui durante i conteggi ed a volte l'impossibilità di assegnare l'individuo alla specie o al genere di appartenenza.

Nel mese di osservazione, per un totale di 573 h e 27', sono state osservate 26 specie migratrici: 22 di rapaci diurni, 2 di Ciconiformi (Airone cinereo *Ardea cinerea* e Cicogna nera *Cicoria nigra*), 1 di Caradriformi (Piviere tortolino *Charadrius morinellus*) ed 1 di Coraciformi (Gruccione *Merops apiaster*), per un totale di 9753 esemplari, di cui 8001 rapaci.

La specie più presente è il Pecchialuolo *Pernis apivorus*: 5377 individui, il 67% dei rapaci osservati, seguito dal Falco di palude *Circus aeruginosus* con 1737 individui contati, ossia il 22% del totale dei rapaci.

L'andamento giornaliero del flusso migratorio (grafico 1.) mostra un passaggio costante di pecchialuoli e falchi di palude, ma diversificato in modo significativo durante l'arco del mese. Infatti si evidenzia un picco nella prima decade del mese ed un picco nella terza decade.

Il primo picco è dovuto alla forte presenza di pecchialuoli che migrano prima rispetto ai falchi di palude cui è riferito il secondo picco, mentre si nota come il passaggio di nibbi bruni (grafico 2) sia limitato alla prima metà del mese.

Il maggiore flusso migratorio è stato rilevato nelle ore centrali (11.00-15.00) della giornata per gli accipitridi. I falconidi mostrano un andamento costante durante la giornata con un leggero aumento le prime ore del mattino: h 6.00-7.00 e nell'intervallo orario 11.00-13.00, (grafici 3 e 4).

Rilevante l'avvistamento di 1 Nibbio bianco *Elanus caeruleus*, di 9 individui di Poiana delle steppe *Buteo b. vulpinus*, 6 di Poiana coda bianca *Buteo rufinus* ed 1 Piviere tortolino.

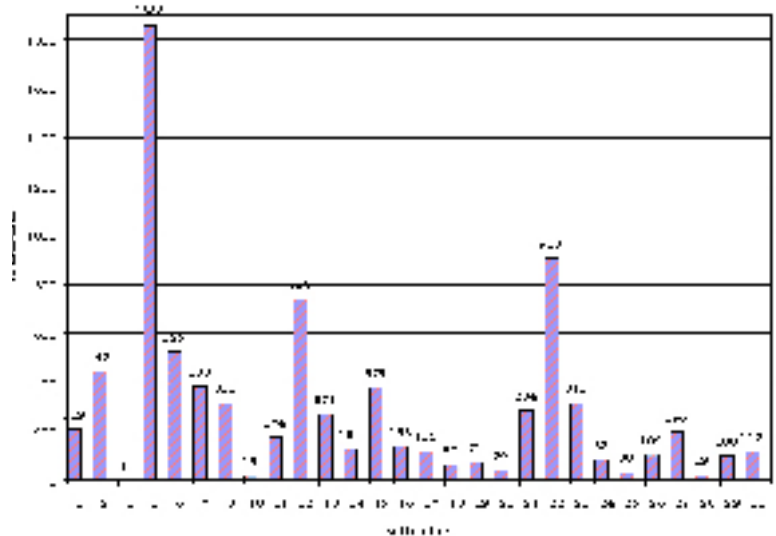


Grafico 1: passaggio giornaliero dei rapaci.

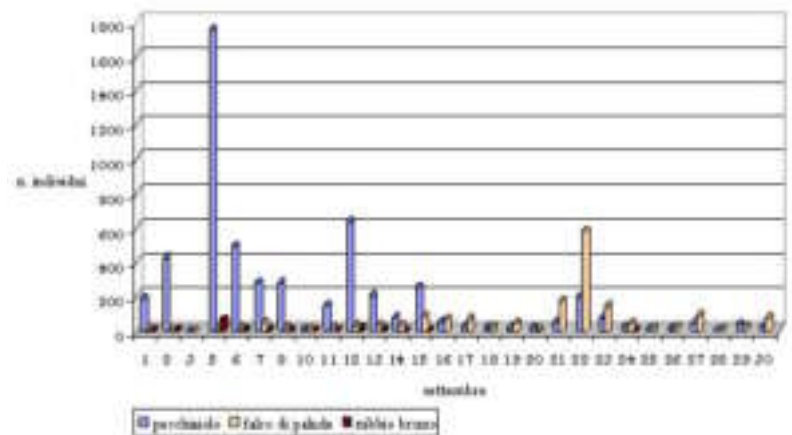


Grafico 2: passaggio giornaliero del Pecchialuolo, del Falchi di palude e del Nibbio bruno.



Partecipanti: Gloria Caruso, Andrea Ciulla, Elena Grasso, Giuseppe Martino, Giuliano Monterosso, Manuela Policastrese, Mario Pucci, Domenico Vitale. Responsabili: Elena Grasso, Giuliano Monterosso, Manuela Policastrese. Ente Parco: Antonino Siclari. Fondazione Mediterranea Falchi: Antonino Morabito.

Specie	n° ind
Ardea cinerea	3
Ardea sp.	34
Ciconia nigra	44
Pernis apivorus	5377
Milvus migrans	116
Neophron percnopterus	4
Circaetus gallicus	12
Circus aeruginosus	1737
Circus cyaneus	3
Circus pygargus	18
Circus macrourus	5
Circus pygargus/macrourus	13
Circus sp.	1
Elanus caeruleus	1
Accipiter gentilis	1
Accipiter nisus	7
Buteo buteo	37
Buteo b. vulpinus	9
Buteo rufinus	6
Buteo b/r	1
Buteo sp.	23
Aquila chrysaetos	1
Aquila sp	1
Aquila pennata	14
Pandion haliaetus	15
rapace medio	436
Falco tinnunculus	3
Falco naumanni	4
Falco tinnunculus/naumanni	85
Falco vespertinus	6
Falco subbuteo	13
Falco eleonarae	8
Falco sp.	44
Charadrius morinellus	1
Merops apiaster	1670

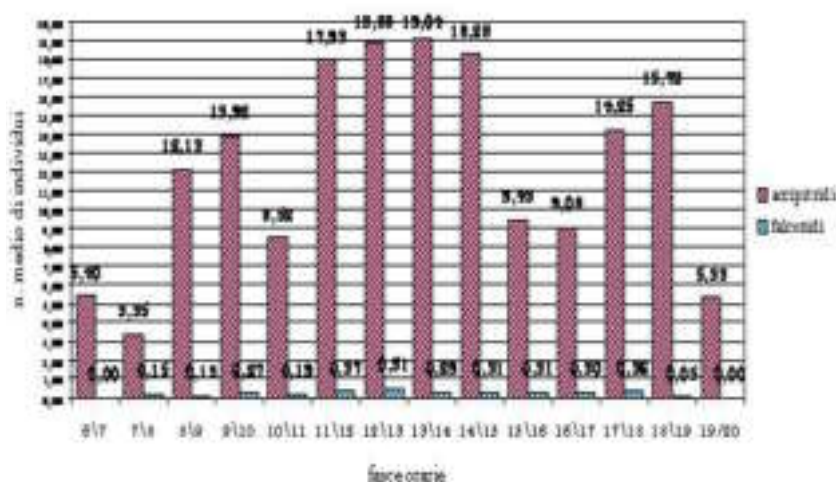


Grafico 3: numero di rapaci osservati nelle differenti fasce orarie.

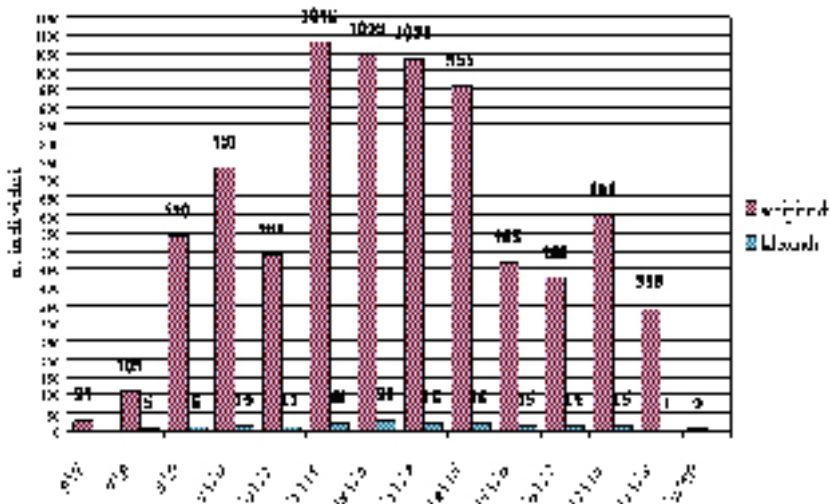


Grafico 4: numero medio dei rapaci osservati per fascia oraria.

Grafici 1, 3, 4 a cura di Manuela Policastrese.



La migrazione post riproduttiva nelle Alpi Marittime 2010: campo di osservazione LPO del Fort de la Revère e di Bellet

Patrick Kern, Gabriel Lopez, Michel Belaud LPO

Campo della migrazione LPO a Bellet Patrick Kern, Gabriel Lopez

Per il quarto anno consecutivo la migrazione post-riproduttiva è stata monitorata dalle colline di Bellet, situate a nord di Nizza (06 Francia) a 8 km dal litorale. Il sito di osservazione è situato a 232 m s.l.m. e domina la piana del Var.

A seguito del monitoraggio regolare a partire dal 2007, è possibile oggi valutare i risultati ottenuti quest'anno, riguardanti la nostra specie emblematica, il biancone *Circaetus gallicus*.

573 sono stati contati nel 2010 (contro 476 nel 2008 e 562 nel 2009). Picchi di passaggio sono stati registrati il 19, 20, 21 settembre con, rispettivamente 182, 46 e 170 uccelli.

Per quanto riguarda il pecchiale *Pernis apivorus*, sono 377 gli uccelli che sono stati contati (contro 187 nel 2009).

Nel 2010 è stato registrato il record di 1279 rapaci in migrazione.

Occorre rammentare che queste osservazioni sono il risultato di sole 235 ore di osservazione fra il 10 agosto e l'11 novembre.

Campo della migrazione LPO del fort de la Revère Michel Belaud

Raggiunto il decimo anno di osservazione a La Revère ha avuto eccellenti risultati.

Abbiamo raccolto il miglior risultato per molte specie e un totale di 3663 rapaci, valore che supera di molto i 3117 del 2005.

Sono anche i migliori risultati per il pecchiale con 1302 individui, per il biancone con 763 (massimo 580 nel 2008) e per lo sparviere con 490 (massimo 389 nel 2008). Questi valori eccezionali sono stati in parte dovuti alle condizioni di osservazione particolarmente favorevoli al passaggio migratorio, ovvero una copertura nuvolosa alta e densa al di sopra dei rilievi a fronte di una buona visibilità sul mare, che ha spinto i migratori a transitare presso la stazione di osservazione. In questo periodo sovente le condizioni meteo sono inverse.

Dal 19 al 22 settembre, le buone condizioni di osservazione hanno permesso di osservare il 39% del totale stagionale, ovvero 1421 rapaci in 4 giorni, e circa il 50% del totale dei pecchiali e dei bianconi.

Il periodo di osservazione, dal 31 agosto al 12 novembre, e la durata totale, pari a 680 ore, sono stati sensibilmente inferiori a quelli degli anni passati, con una media di 740 ore, fattore che valorizza ulteriormente i buoni risultati del 2010.

I migratori osservati sui nostri siti si dirigono generalmente da NE verso SO o OSO, ma con qualche eccezione. Oltre ad alcune aquile minori *Aquila pennata* che hanno continuato a seguire la rotta atipica verso E-NE, sono stati osservati qualche nibbio reale *Milvus milvus* e qualche poiana *Buteo buteo*, qualche cicogna bianca *Ciconia ciconia* e nera *Ciconia nigra* e qualche colombaccio *Columba palumbus*.

Questo fenomeno, che è già stato osservato gli anni precedenti, meriterebbe di essere approfondito, per capire se si tratta di una retro migrazione a scala locale dipendente dalle condizioni meteorologiche, o più generalmente e più regolarmente di un itinerario migratorio diretto verso l'Italia, che porterebbe gli uccelli a transitare sullo stivale o sulle isole vicine.

Specie	Bellet		La Revère	
	ind.	ind./h	ind.	ind./h
Grus grus	2	0,01	2	0,00
Ciconia nigra	3	0,01	14	0,02
Ciconia ciconia	2	0,01	10	0,01
Pernis apivorus	377	1,60	1302	1,91
Milvus migrans	10	0,04	3	0,00
Milvus milvus	5	0,02	28	0,04
Gyps fulvus		1	0,00	
Circaetus gallicus	573	2,44	764	1,12
Circus aeruginosus	46	0,20	473	0,70
Circus cyaneus			2	0,00
Circus pygargus	3	0,01	2	0,00
Accipiter nisus	61	0,26	490	0,72
Buteo buteo	44	0,19	117	0,17
Buteo/ernis	4	0,02	4	0,01
Buteo b. vulpinus	1	0,00		0,00
Aquila pomarina/clanga			3	0,00
Aquila pennata	13	0,06	17	0,03
Pandion haliaetus	3	0,01	22	0,03
Falco tinnunculus	24	0,10	188	0,28
Falco vespertinus	2	0,01	2	0,00
Falco columbarius	2	0,01	1	0,00
Falco subbuteo	35	0,15	157	0,23
Falco eleonora	4	0,02	4	0,01
Falco peregrinus			1	0,00
Falco sp	29	0,12	35	0,05
Rapace sp	43	0,18	47	0,07
Totale	1279	5,44	3663	5,39
Merops apiaster	572	2,43	4706	6,92
ore di osservazione	235	1,00	680	1,00

Confronto fra gli indici orari di passaggio dal 2001 al 2010

	Bellet			La Revère		
	Ind.	h oss.	ind./h	Ind.	h oss.	ind./h
2001				3023	723	4,18
2002				2172	777	0,13
2003				1953	777	2,51
2004				2747	735	0,17
2005				3117	672	0,21
2006				1816	561	3,24
2007	653	259	2,52	1639	702	2,33
2008	1036	161	6,43	3017	704	4,29
2009	1052	242	4,35	2505	712	3,52
2010	1279	235	5,44	3663	680	5,39
media	1005	224	5,00	2565	704	4,00

Fort de la Revère passaggio dei rapaci sui 4 giorni

	Pernis apivorus	Circaetus gallicus	Circus aeruginosus	Totale
settembre				
19	157	137	76	441
20	282	48	50	423
21	156	149	8	368
22	86	33	13	189
Totale 4				
giorni	681	367	147	1421
Totale	1302	763	473	3663
sul totale dei				
passaggi	52%	48%	31%	39%

La migrazione dei rapaci sulle Alpi Apuane (LU): campo autunno 2010

Guido Premuda

www.sunbird.it/ornitos/AlpiApuane.htm

Il tredicesimo campo d'osservazione della migrazione autunnale del biancone *Circaetus gallicus* e degli altri rapaci migratori sulle Alpi Apuane si è svolto presso Capriglia, comune di Pietrasanta (LU), dal 9 al 30 settembre 2010 (22 giorni) per un totale di 177 ore.

Anche questa edizione ha visto la proficua collaborazione del COT (Centro Ornitologico Toscano, www.centronitologicotoscano.org, referente Marco Franchini) oltre alle Guardie del Parco delle Apuane.

Sono state osservate 14 specie di rapaci migratori, per un totale di 1652 individui (indice orario: 9,3 indd/h), la maggior parte dei quali (84%) rappresentato come sempre dalla specie "target": il Biancone. Gli altri rapaci migratori osservati costituiscono solo il 16% del totale e, in ordine di abbondanza, sono rappresentati da: Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*, Lodolaio *Falco subbuteo*, Aquila minore *Aquila pennata*, Gheppio *Falco tinnunculus*, Sparviere *Accipiter nisus*, Falco di palude *Circus aeruginosus*, Poiana *Buteo buteo*, Falco pescatore *Pandion haliaetus*, Nibbio reale *Milvus milvus*, Nibbio bruno *Milvus migrans*, Falco della Regina *Falco eleonorae*, Smeriglio *Falco columbarius* e Falco pellegrino *Falco peregrinus*.

Per il Biancone si è verificato il massimo storico per la stagione migratoria autunnale sulle Apuane (N=1389) e il massimo giornaliero del periodo (N=312 il 20 settembre), riflettendo il record primaverile e confermando un andamento positivo con incremento numerico negli ultimi cinque anni. Tutti i bianconi in migrazione attiva avevano direzione di migrazione "a circuito" inversa con provenienza da Sud-Est e direzione verso Nord-Ovest.

Buona consistenza di Aquile minori (N=40), in linea con tutti gli anni successivi alla "invasione" del 2004, con un massimo giornaliero di 10 individui il 24 settembre.

Consistente passaggio di Lodolaio con il massimo stagionale e giornaliero rilevato per il sito (N=49 di cui 21 indd. il 19 settembre). Interessante l'osservazione di due Falchi della Regina (regolare negli ultimi tre anni) e di due esemplari di Smeriglio (specie molto rara per il sito). Da segnalare, oltre a diversi individui di Aquila reale *Aquila chrysaetos*, anche l'osservazione di un Lanario *Falco biarmicus* il 13 settembre (I.Corsi).

Ringrazio vivamente tutti i partecipanti e in particolare:

Marco Franchini e il COT, Andrea Benvenuti (Azienda Agricola "la Selvatonda"), Fernando e Monica Sava, Fabio Viviani, il Presidente del Parco delle Apuane Giuseppe Nardini, il Comandante delle Guardie del Parco delle Apuane Giovanni Speroni, Giovanni Bertola, Nicola Raffaelli, Erio Bosi, Pietro D'Amelio, Alessandro Sacchetti, Alberto Chiti-Batelli, Marco Borioni, Mariano Casani, Luca Puglisi, Iacopo Corsi, Emiliano Arcamone, Gabriele Grilli, Daniela Giorgi, MariaRosa Baldoni, Alfredo Peghini, Riccardo Gherardi, Stefano Spinelli, Enrico Meschini, Domenico Verducci, Franco Roscelli, Alberto Belosi, Max e Loretta, Alessandro Franchi, Leonardo Rapisarda.

Alpi Apuane Autunno Specie	2010 n° individui
Ciconia nigra	6
Totale Ciconiformes	6
Pernis apivorus	72
Milvus migrans	2
Milvus milvus	2
Circaetus gallicus	1389
Circus aeruginosus	19
Accipiter nisus	23
Buteo buteo	6
Aquila pennata	40
Pandion haliaetus	4
Falco tinnunculus	27
Falco columbarius	2
Falco subbuteo	49
Falco eleonorae	2
Falco peregrinus	2
indeterminati	13
Totale Falconiformes	1652



La migrazione autunnale nel Parco del Beigua: il sito di Arenzano (GE)

Luca Baghino

Centro Ornitologico e di E.A. di Case Vaccà

c/o Ente Parco del Beigua Via Marconi 165 16011 Arenzano (GE)

Nell'autunno del 2010 è proseguito il monitoraggio delle popolazioni del biancone e delle altre specie di rapaci diurni in migrazione post-nuziale sui monti di Arenzano. È stata così garantita la continuità del monitoraggio, avviato nel 2000, della migrazione di alcune specie dell'All. I della Dir. "Uccelli" che qualificano il sito, con particolare riferimento alla specie target biancone *Circaetus gallicus*, mediante l'acquisizione di dati aggiornati.

Da undici anni, infatti, questa verifica periodica viene ripetuta nel medesimo periodo campione (15-26 settembre), centrato attorno alle date medie di massimo passaggio di questa specie, ma con un'estensione di 10 giorni distribuiti sulle due code temporali che ne ha fissato i termini dall'8 al 29 settembre: questo monitoraggio di 22 giorni ha consentito di censire 1632 rapaci dei quali 1245 bianconi (1042 nell'usuale periodo di riferimento di 12 giorni e di questi 292 il 21 settembre), pari al 76% di tutto il conteggiato. Complessivamente sono state rilevate 12 specie, oltre alla Cicogna nera *Ciconia nigra* e alla Cicogna bianca *Ciconia ciconia*.

Il numero di individui conteggiati nel 2010 si discosta positivamente di oltre il 50% dalla dimensione del campione finora ottenuto (mediana 2000-2009 = 667 ind.) nel periodo breve; l'indice di transito orario per l'intero periodo è pari a 7,36 ind/h (11,51 ind/h dal 15 al 26 settembre).

Fenologicamente si delinea la dimensione dei contingenti migratori di Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* (n=168), dipendente in buona parte dall'anticipato avvio del monitoraggio rispetto agli anni antecedenti il 2009.

Da segnalare per il sito l'avvistamento di singoli individui di Aquila di Bonelli *Hieraetus fasciatus* (23 settembre) e Grifone *Gyps fulvus* (26 settembre).

L'azione s'inserisce tra le attività di monitoraggio afferenti il Centro Ornitologico e di E.A. di Casa Vaccà del Parco del Beigua promosse dall'Ente Parco e dalla Regione Liguria.

Si ringraziano tutti gli intervenuti a vario titolo nel periodo ed in particolare Rosangela Pedemonte per la costante presenza e l'assistenza, oltre a Ivano Adami, Régis Levert e Marco Siliprandi del GROL per la fattiva partecipazione alle osservazioni e a tutti gli osservatori genovesi e liguri intervenuti.



foto M. Giordano

Coordinamento Rapaci Migratori Nord Italia Migrans day 2010

A cura di Marco Siliprandi, Gruppo Migrans San Colombano
Luca Giraud, Parco Naturale Alpi Marittime

Lo scorso 24 ottobre si è tenuto il secondo incontro tra i rappresentanti dei campi dell'Italia settentrionale, denominato Migrans Day 2010, un'occasione di scambio tra gli ornitologi che seguono la migrazione lungo la rotta padana e dell'arco ligure.

Nella cornice del Polo Bio-Tecnologico del comune di Monteleone (PV), si sono incontrati esponenti dei campi di Ponti sul Mincio, Verona, Alto Adige, San Colombano, Alpi marittime, Po cuneese, Valle Pellice ed Arenzano.

Erano presenti, inoltre, il direttore del Parco dello Stirone (PC), Dott. Tralongo, e rappresentanti dell'Ass. Medraptors, oltre a numerosi studenti ed appassionati di migrazione.

Dopo una breve presentazione dei risultati dei campi di osservazione, si è focalizzata l'attenzione sull'argomento più interessante della giornata, ovvero la discussione sulla condivisione dei dati.

Nel 2010 è stata attivata una mailing list fra tutti i referenti dei campi sul pecchiaiolo e biancone, grazie alla quale è stato possibile scambiare quasi in diretta i risultati dei passaggi giornalieri.

Un'iniziativa di successo, che ci ha permesso di avere meglio sott'occhio le dinamiche della migrazione nell'Italia settentrionale.

Al termine della stagione è stata compilata la tabella dei passaggi per ogni sito di osservazione, che potete consultare in questa pagina.

Si tratta di un risultato importante, atteso con pazienza da anni, che permette di presentare per la prima volta in modo abbastanza preciso la migrazione estiva del pecchiaiolo lungo la rotta dell'Italia settentrionale.

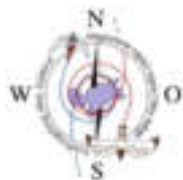
Durante la giornata si sono gettate le basi, inoltre, per ulteriori collaborazioni e progetti condivisi, tra cui il possibile coinvolgimento del mondo universitario sullo studio della rotta migratoria padana.

Un ringraziamento particolare al Dott. Vignati, sindaco di Monteleone, per l'ospitalità ed il sostegno all'iniziativa.

Siti di osservazione:

1- Jura Alsazia (F), ref. Premuda; 2- Carinthia (A), ref. Probst; 3- Alto Adige (BZ), ref. E. K. Comploj; 4- Trentino (TN), ref. Pedrini, E. K. Comploj; 5- Prealpi trevigiane (TV), ref. Mezzavilla; 6- Prealpi veronesi (VR), ref. Sighele, Lerco, Izzo; 7- Colline moreniche del Garda (BS), ref. Gargioni; 8- Postazioni Iodigiane (MI), ref. Siliprandi; 9- Colle Vaccera (TO), ref. Marotto; 10- Bric Loumbatera (CN), ref. Gaggino; 11- Valle Stura (CN), ref. Giraud.

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
14 agosto 2010							40				
15 agosto 2010							50				
16 agosto 2010					100		18				
17 agosto 2010							200				
18 agosto 2010		262					110		7	46	
19 agosto 2010		187			700	34	400	176	5	17	256
20 agosto 2010	140	609	40		1000	560	1560	288	244	231	25
21 agosto 2010	100	236	20	25	1500	1432	2120	272	99	518	70
22 agosto 2010		84	2	29	500		1430	494		284	227
23 agosto 2010		22					505	85	2	168	84
24 agosto 2010		94	7		87		295	270	41	163	87
25 agosto 2010		1220	3	3	900		270	266	118	140	282
26 agosto 2010		342	1	39	400		930	43		106	132
27 agosto 2010		263	1	73	500	574	1220	176	73	696	40
28 agosto 2010	858	774	3	3	540	330	810	507	160	252	1626
29 agosto 2010							1140	976	27	74	458
30 agosto 2010					330		70	862	25	134	65
31 agosto 2010							670	32	119	112	172
1 settembre 2010							1000	265	60	113	201
2 settembre 2010							200	56	27	319	127
3 settembre 2010			2		70		530	31	16	29	132
4 settembre 2010							310	326	3	441	67
5 settembre 2010								260	10		72
6 settembre 2010								10			
7 settembre 2010											683
8 settembre 2010								17			179
9 settembre 2010								183			37



Il monitoraggio dei rapaci in Trentino Alto Adige (BZ - TN)

Egon e Karin Comploi; Progetto "Migrazione rapaci sopra l'Alto Adige-AVK"
Paolo Pedrini; Museo Tridentino di Scienze Naturali (TN)

Anche per la migrazione autunnale abbiamo organizzato con siti sparsi in tutta la regione Trentino-Alto Adige le giornate di monitoraggio in occasione del passaggio del Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* e precisamente nei due fine settimana del 21-22/8 e del 28-29/8/2010.

Per quanto riguarda il Trentino-Alto Adige il progetto è ancora nella sua fase iniziale, e l'attività di campo è stata indirizzata a cercare il sito più idoneo per monitorare nel tempo la migrazione dei rapaci e per meglio comprendere le possibili rotte in Regione. La complessità e vastità del territorio montano rende questo obiettivo molto arduo, anche per le poche informazioni pregresse e le molte località potenzialmente idonee da visitare. Purtroppo le condizioni metereologiche durante le giornate di monitoraggio non erano sempre favorevoli e soprattutto il maltempo a nord delle Alpi ha sicuramente influenzato il flusso di passaggio.

In Alto Adige l'attività è stata incentrata sulla linea di transito attorno al Passo Giovo, l'unico punto fisso d'osservazione ad oggi individuato, per meglio valutare l'importanza di questo valico per la migrazione autunnale. Lungo la rotta del Passo Giovo è stata riscontrata una migrazione costante, ma di ruolo secondario riguardo alle rotte nel Trentino e soprattutto dei settori prealpini.

Un nuovo sito molto promettente per la migrazione autunnale si è rivelato essere il costone della Mendola, (sito Buchwald).

Altro obiettivo ha riguardato la provincia di Trento ed in particolare il Monte Bondone vicino a Trento, da anni noto (1994, LIPU sez. TN ined.; M. Segatta/MTSN ined.) quale area di transito di rapaci diurni durante la fase post-riproduttiva. L'attività in questo sito è stata indirizzata alla verifica dei punti più significativi e ad individuare il sito più idoneo ai futuri monitoraggi; inoltre, con le osservazioni in contemporanea, avere primi raffronti con l'Alto Adige. Le osservazioni orga-

nizzate da Michele Segatta e Giuseppe Speranza, hanno dato esito positivo con un interessante flusso migratorio caratterizzato da un certo numero di pecchiaioli; le osservazioni sul campo hanno poi permesso di meglio individuare la località più idonee all'osservazione futura.

Sempre in Trentino, nella stagione da poco conclusa, si è cercato di meglio comprendere le potenzialità di Bocca di Caset in Val di Ledro, un importante valico per la migrazione e nota stazione di inanelamento, dove da anni (1997) il Museo opera nell'ambito del Progetto ALPI. Le osservazioni hanno confermato il transito dei pecchiaioli come già evidenziato negli anni precedenti. Probabilmente il Caset non si colloca nella linea principale della corrente prealpina, ma comunque ne risente positivamente della vicinanza come, in alcune giornate (e particolare condizioni atmosferiche), conferma il numero di soggetti in transito. La possibilità di avere la costante presenza di rilevatori dal 20 agosto a fine ottobre, rende questa località ideale sito di monitoraggio; a tal fine si sta valutando come organizzare le osservazioni nei prossimi anni, compatibilmente con la contemporanea attività di inanelamento.

Nel periodo successivo alle giornate di monitoraggio del Falco pecchiaiolo, è stata osservata soprattutto la migrazione di Falco di palude *Circus aeruginosus*, Poiana *Buteo buteo* e Sparviere *Accipiter nisus*.

Complessivamente in tutto il periodo di migrazione sono state rilevate 11 specie di rapaci migratori, oltre alle già indicate anche Nibbio reale *Milvus milvus*, Falco pescatore *Pandion haliaetus*, Albanella reale *Circus cyaneus*, Gheppio *Falco tinnunculus*.

Per la prima volta nell'ambito del progetto sono stati osservati, anche due Grifoni *Gyps fulvus*, il 20 settembre, in Val Sarentino (BZ).

Le ricerche condotte quest'anno evidenziano un maggior flusso per il settore prealpino trentino, rispetto ai siti visitati in Alto Adige, forse più interni; la migrazione nella nostra regione rimane comunque come entità numerica, secondaria rispetto a quella dei versanti più meridionali.

Ringraziamo di cuore per la collaborazione: Alessandro Franzoi, Erich Gasser, Roberto Maistri, Oskar Niederfriniger, Luca Ravizza, Davide Righetti, Franco Rizzolli, Michele Segata, Giuseppe Speranza, Walter Stockner, Karol Tabarelli de Fatis, Florian Vieider, Bernhard Vigl e per tutti i preziosi consigli Alessandro Micheli ed i coordinatori dei campi rapaci del Progetto migrans.

Specie	n° individui	Periodo di osservazione	Comuni di osservazione
<i>Pernis apivorus</i>	249	21.08 - 29.08.2010	Passo Giovo; Buchwald, Appiano; Sasso Mareta, Racines; Bondone (TN); Bocca di Caset (TN); Valle dei Laghi (TN) e altri
<i>Circus aeruginosus</i>	1?	22-08-2010	Malga Castrin, Castelfondo (TN)
<i>Accipiter nisus</i>	6	21.08 - 25.08.2010	Passo Giovo; Passo Pennes; Sasso di Mareta, Racines; San Martino i. P.
<i>Buteo buteo</i>	13	21.08; 22.08; 28.08.2010	Passo Giovo; Sasso di Mareta, Racines; Dosso del Fumo, Villa Ottone; Bondone (TN)
<i>Falco columbarius</i>	1?	17-08-2010	Egna
<i>Falco subbuteo</i>	1	21-08-2010	Sasso di Mareta, Racines
<i>Falco peregrinus</i>	3	21.08; 29.08.2010	Buchwald, Appiano; Malga Luco, Passo Palade
Falco sp.	2	21-08-2010	Sasso di Mareta, Racines
Rapaci sp.	8	21-08-2010	Terlano
Totale rapaci:	284	Giorni osservazione: 9	



La migrazione post riproduttiva dei rapaci nelle prealpi veronesi (VR)

Roberto Lerco, Maurizio Sighele, Cristiano Izzo
 Associazione Verona Birdwatching www.veronabirdwatching.org -
info@veronabirdwatching.org

Dopo l'esperienza positiva del 2009 anche nel 2010 si è deciso di organizzare un monitoraggio sulle colline a nord della città di Verona. I siti prescelti sono stati "Costagrande" (390 m s.l.m., campo visivo 240°) e "Monte Castello" (600 m s.l.m., campo visivo 300°) distanti tra loro circa 6 km, entrambi facilmente raggiungibili da Verona.

Per motivi di disponibilità degli osservatori, l'attività di monitoraggio si è concentrata esclusivamente durante due fine settimana, più precisamente nei giorni 21-22 e 28-29 agosto, con 36 ore di osservazione complessiva per entrambi i siti. Il flusso migratorio prevalente, come prevedibile, aveva direzione nord-est verso sud-ovest, a quota abbastanza elevata.

Sono stati contati, analizzando e filtrando i dati in contemporanea delle 2 postazioni, 2.243 Falconiformi: per il 94,6% (2122 indd.) si è trattato di falchi pecchiaioli *Pernis apivorus*, ma sono state osservate anche altre 8 specie di rapaci diurni (poiana *Buteo buteo*, sparviere *Accipiter nisus*, astore *Accipiter gentilis*, biancone *Circaetus gallicus*, nibbio bruno *Milvus migrans*, albanella minore *Circus pygargus*, gheppio *Falco tinnunculus*, lodolaio *Falco subbuteo*) e una ciconia nera *Ciconia nigra*.

Il trend favorevole del +46,4% di indd. osservati rispetto al 2009, fa ben sperare per la futura attività di monitoraggio. Una delle ipotesi per il 2011 è quella di concentrare su un unico sito le forze disponibili, sicuramente con maggior impegno e costanza in termini di giorni di osservazione.

Ringraziamo tutti coloro che hanno collaborato: Mick Allen, Domenico Bernasconi, Paolo Bertini, Carla Chiappisi, Riccardo Dall'Ora, Vittorio Fanelli, Raffaele Favatà, Cristiano Izzo, Roberto Lerco, Ugo Monicelli, Andrea Mosele, Anna Pigozzo, Giacomo Sighele, Maurizio Sighele, Vito Solieri, Corrado Zanini.

specie	ind.
Ciconia nigra	1
Pernis apivorus	2122
Milvus migrans	2
Circaetus gallicus	5
Circus pygargus	1
Accipiter nisus	41
Accipiter gentilis	2
Buteo buteo	27
Falco tinnunculus	38
Falco subbuteo	5
Totale indd.	2244
Giorni di osservazione	4
Ore di osservazione	36
Indice orario	62,2



foto R. Lerco 2010



La migrazione post riproduttiva nella Pianura Padana sito di San Colombano al Lambro (MI)

Marco Siliprandi
Gruppo Migrans San Colombano

Il campo migrans San Colombano 2010 si è concentrato, così come annunciato lo scorso anno, sulla direttrice migratoria compresa tra Lodi e la collina di San Colombano.

Sono state allestite tre postazioni di osservazione, di cui una, Monteleone, sperimentale.

La principale novità del 2010 ha riguardato il finanziamento, ricevuto da Fondazione Banca Popolare di Lodi, che ci ha permesso di poter garantire il rimborso spese dei campisti e la copertura dei punti, dalle ore 9.00 alle ore 19.00 (ora legale), per i venti giorni del campo.

Il tutto si è tradotto in un successo di partecipazione (oltre 30 i campisti che si sono alternati nei vari giorni), di divulgazione (decine le persone informate, anche grazie alla diffusione di un

depliant illustrativo del campo) e di risultati (+ 71% rapaci osservati rispetto allo scorso anno).

Di seguito la tabella coi risultati del campo:

Per il prossimo anno si prevede di aggiungere una nuova postazione intermedia che, portando la distanza tra i vari punti di osservazione a circa 3,5 km, dovrebbe garantire la copertura completa dello spazio aereo della rotta lodigiana.

Si ringraziano tutti i partecipanti per l'entusiasmo dimostrato, in particolare il Sig. Macchetta, Dott. Vignati sindaco di Monteleone e la Fondazione Banca Popolare di Lodi, per il sostegno economico.

Specie	Totali
<i>Pernis apivorus</i>	5575
<i>Circus aeruginosus</i>	34
<i>Buteo buteo</i>	22
<i>Accipiter nisus</i>	10
<i>Milvus migrans</i>	6
<i>Falco subbuteo</i>	6
<i>Circus sp.</i>	4
<i>Falco sp.</i>	2
<i>Circaetus gallicus</i>	2
<i>Circus cyaneus</i>	2
<i>Buteo sp.</i>	2
<i>Pandion haliaetus</i>	1
<i>Falco tinnunculus</i>	1
<i>Buteo rufinus</i>	1
Accipitridi N.I.	34
Totale rapaci	5702
<i>Ciconia ciconia</i>	18
<i>Ciconia nigra</i>	6

Postazione	Ind.	Ore oss.
Pieve Fissiraga	2592	207,00
San Colombano	1962	189,30
Monteleone	1172	188,00
Totale migratori	5726	207,00

Ind./ora 27,66



foto M. Giordano

La migrazione post riproduttiva dei rapaci sulle Prealpi Trevigiane (TV) anno 2010

Francesco Mezzavilla, Gianfranco Martignago, Giancarlo Silveri, Fabio Piccolo
Associazione Faunisti Veneti, CISO, LIPU



Anche quest'anno il censimento si è svolto dal 14 agosto al 6 settembre, ma per coprire un settore migratorio più ampio. Oltre al sito "storico" del Colle di S Giorgio, sono state censite altre due località: il Monte Tomba già frequentato lo scorso anno ed un nuovo punto situato in Valcavasina in Comune di Monfumo.

Il punto di osservazione primario è stato sempre il Colle di S. Giorgio sui Colli Asolani (Maser), dove si è operato complessivamente per 24 giorni. La seconda postazione, sopra il Monte Tomba (Pederobba) ad una altezza di 876 m, è stata indagata solo per 7 giorni a causa delle condizioni meteo che non hanno permesso osservazioni costanti. E' risultato invece particolarmente importante il sito di Monfumo, posto pochi chilometri a nord del Colle di S Giorgio. Nonostante la relativa vicinanza con questo Colle, si è potuto rilevare che molti rapaci in migrazione sopra questa vicina località, sfuggivano ai censimenti. In 14 giorni da questo sito sono stati censiti quasi 2400 rapaci.

Questi dati hanno confermato ancora una volta che gran parte dei migratori sfuggono ai nostri censimenti, anche quelli che passano relativamente vicini al punto principale posto sopra una collina.

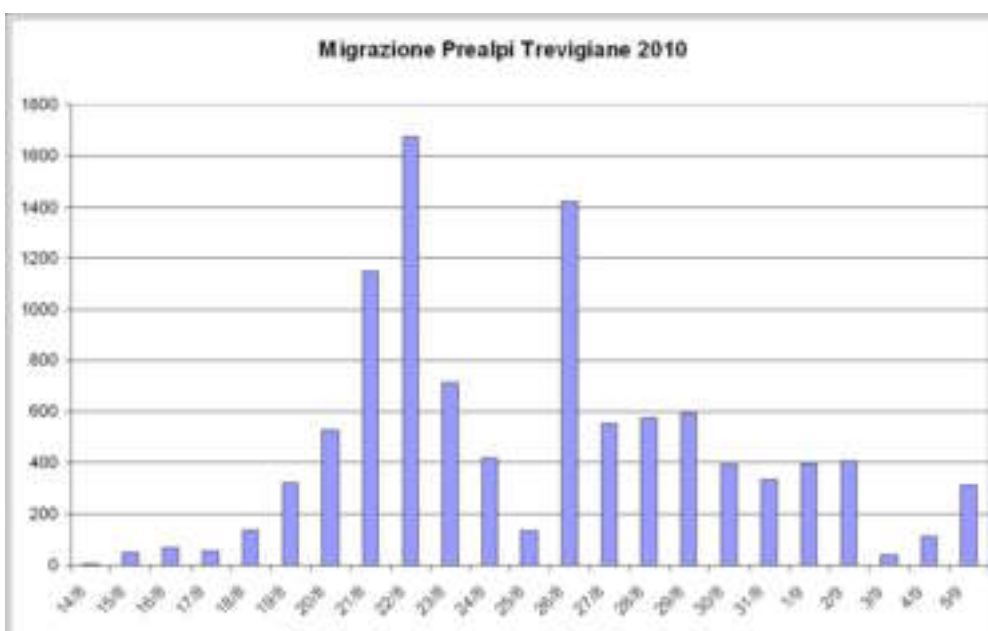
Nonostante il solito entusiasmo dimostrato da parte del gruppo dei rilevatori, coordinati da F. Mezzavilla, G. Martignago, F. Piccolo e G. Silveri, cui si sono aggiunti Doriano Fortran, Franco Salvini, Lucio Signorotto ed una decina di altri censitori saltuari, i conteggi sono risultati inferiori alla media degli anni passati. Sebbene il totale di 10378 rapaci si ponga in linea con l'anno precedente, tutto ciò è derivato da uno sforzo di indagine maggiore.

Se si dovessero conteggiare solo i rapaci contati da sopra il Colle di S Giorgio, pari a poco più di 6800 individui, si noterebbe un calo evidentissimo con una diminuzione di quasi 2500-3000 unità.

Il numero è rimasto relativamente alto solo grazie ai conteggi effettuati soprattutto presso Monfumo ed il Monte Tomba, dove però anche in questo caso i conteggi sono risultati nel complesso quasi dimezzati rispetto lo scorso anno.

Oltre ai soliti falchi pecchiaioli, gli altri rapaci censiti per un totale di 157 individui, non si discostano molto dalla media degli anni passati. E' stato rilevato un certo incremento del falco di palude *Circus aeruginosus* (26 ind), delle poiane *Buteo buteo* (94 ind) e del falco pescatore *Pandion haliaetus* (6 ind). Le cicogne nere *Ciconia nigra* si sono pressoché mantenute costanti con 8 individui, mentre sono stati rilevati anche pochi individui di aquila minore *Aquila pennata*, albanella reale *Circus cyaneus* ed albanella minore *Circus pygargus*. Per la prima volta è stato osservato un grifone *Gyps fulvus* che dopo aver sorvolato il Colle di S. Giorgio, si è diretto verso il Mte Grappa, nonostante la forte presenza di parapendii e deltaplani in attività.

Tutti questi dati ancora una volta non finiscono di stupirci ed in particolare di porre nuovi interrogativi a questa ricerca piena di fascino ed interesse. In particolare, come molti di noi si sono già chiesti, la domanda fondamentale è quella relativa al calo generalizzato dei passaggi. Quali potranno essere state le cause di tale diminuzione? Sicuramente si tratta di fenomeni su ampia scala che devono aver interessato tutta l'Europa dell'Est influenzando non solo sui rapaci.



Tali affermazioni sono sostenute anche dai censimenti autunnali dei Passeriformi migratori attraverso due valichi alpini trevigiani (Mte Pizzoc, Forcella Mostaccin), che hanno evidenziato una diminuzione ancora più forte dei contingenti migratori. Un mondo ancora tutto da scoprire e da indagare in maniera sempre più approfondita.



La migrazione post riproduttiva dei rapaci nel Parco del Mincio (colline moreniche del Lago di Garda MN, BS, VR)

Arturo Gargioni, Stefano Bellintani, Angelo Pasqua, Rodolfo Rigon
G.R.A. G.M.O.

Dal 15 agosto al 5 settembre (22 giorni continuativi) si è svolto il nono campo di osservazione dei rapaci diurni sui colli morenici del Lago di Garda con un totale complessivo di 14313 individui appartenenti a 11 specie di rapaci e una di ciconiformi. L'impegno dei 36 osservatori volontari ha portato ad un totale di 797 ore complessive di osservazione.

Con 328 ore di osservazione si è concluso positivamente il campo di osservazione 2010 che ha prodotto un indice orario medio di 43,63 ind./h con un minimo di 2,11 ind./h il 17 agosto e un massimo di 238.83 ind./h il 22 agosto.

Migrazione decisamente sottotono rispetto allo scorso anno ma in linea con il 2008 il che farebbe pensare che il 2009 sia stata l'eccezionalità.

Le particolari condizioni meteorologiche che si sono verificate nei giorni centrali del censimento caratterizzate da vento in quota con direzione NNE-SSW, e talvolta N-S, hanno modificato la rotta tradizionale portando i migratori a transitare principalmente sulla postazione di S. Lucia rispetto al Monte della Guardia, condizionando così il risultato quando il primo sito non era presidiato. Ne è emerso che per ottenere dei risultati il più vicino possibile alla reale consistenza della migrazione è necessario presidiare contemporaneamente e per tutto il periodo del censimento, almeno i due punti di osservazione principali.

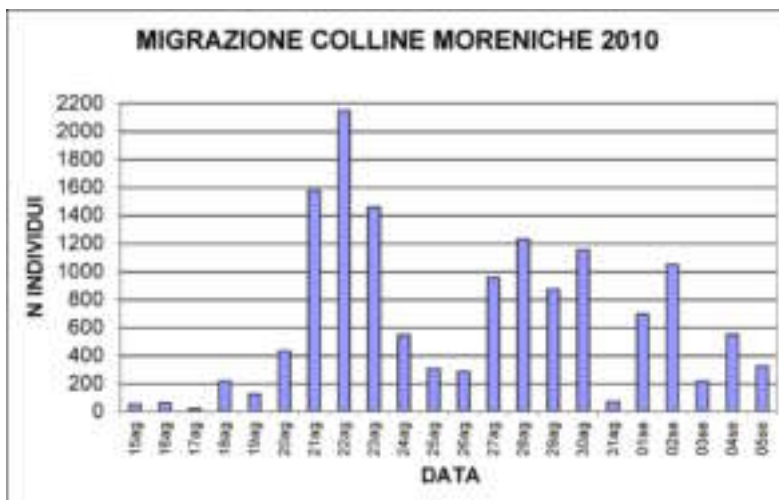
Per ragioni organizzative quest'anno non è stato possibile presidiare gli altri siti quali Forte Ardiotti, il camino della A2A e il Monte Mamaor, concentrandoci totalmente sul Monte della Guardia e parzialmente su S. Lucia (con 13 giorni pieni e tre di solo pomeriggio presidiati).

Per il secondo anno consecutivo in collaborazione con il nodo bresciano di EBN è stato indetto il "Pecchiaiolo Day" con il duplice intento di coinvolgere il maggior numero di birdwatcher e coprire contemporaneamente tutte le cinque postazioni; esperienza parzialmente riuscita ma sicuramente ripro-

ponibile.

Anche se in misura minore è continuata la collaborazione con le G.E.V. del Parco del Mincio. Purtroppo per motivi tecnici è venuta a mancare la possibilità di usufruire del camino dismesso della centrale termoelettrica di Ponti s/Mincio.

Gli autori desiderano inoltre ringraziare tutti i partecipanti che hanno permesso la riuscita di questo importante studio sulla migrazione: Mauro Bailo, Simone Balbo, Gaia Bazzi, Domenico Bernasconi, Martino Bertella, Paolo Bertini, Roberto Bertoli, Pietro Bonvicini, Antonio Bozzetti, Enrico Bresciani, Massimo Brigo, Marina Carletti, Gianluca Cordioli, Simonetta Cutini, Giangaetano Dalle Vedove, Paolo Faifer, Flavia Paoletti, Emanuele Forlani, Nunzio Grattini, Marco Guerrini, Marie-Anne Kleber, Donatella Lampugnani, Sergio Mazzotti, Alessandro Micheli, Marta Musatti, Francesco Ornaghi, Guido Pinoli, Gabriele Piotti, Stefano Pirola, Giuseppe Redaelli, Cristiano Sbravati, Fulvio Zanardini.



Specie	N° ind.
Pernis apivorus	14108
Milvus migrans	1
Circaetus gallicus	2
Circus aeruginosus	8
Circus pygargus	6
Circus spp.	2
Accipiter nisus	101
Buteo buteo	40
Buteo rufinus	2
Buteo spp.	3
Aquila pennata	4
Pandion haliaetus	1
Falco tinnunculus	15
Rapaci indeterminati	18
Totale rapaci	14311
Ciconia nigra	10



EBN ITALIA
Environmental Birdwatching Network



GPSO



Campo Migrans 2010 Colle della Vaccera (TO)

Paolo Marotto, Giacomo Assandri
Gruppo Milvus Torino -Torino Birdwatching

Per il quarto anno consecutivo è stato organizzato presso il Colle della Vaccera, sito posto all'imbocco delle Valli Pellice ed Angrogna in provincia di Torino, un campo per l'osservazione della migrazione post-riproduttiva dei rapaci.

Sono stati monitorati i giorni compresi tra il 19 Agosto e il 06 Settembre 2010, periodo di passo migratorio della specie target del progetto: il falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*.

Sono stati più di venti i volontari delle varie associazioni ed enti (GPSO, To Birdwatching e Lipu) che si sono alternati nelle osservazioni.

Il GPSO ha contribuito anche economicamente all'iniziativa accollandosi i costi del pernottamento degli osservatori che hanno prestato la loro opera per due o più giorni consecutivi presso il rifugio del colle.

Le ore totali sul campo sono state 129, di cui solo 79 con buona o discreta visibilità.

In totale i rapaci osservati sono stati 1193 con un indice di circa 9 ind / ora conteggiati ma che

sale a più di 13 ind / ora se rapportato solo alle ore di effettiva visibilità.

Un grazie ancora a tutti i volontari che con il loro prezioso contributo hanno permesso anche quest'anno la realizzazione del progetto.

	Tot	ore	s/vis
<i>Pernis apivorus</i>	1036		
<i>Accipiter nisus</i>	33		
<i>Milvus migrans</i>	100		
<i>Buteo buteo</i>	22		
<i>Circaetus gallicus</i>	3		
<i>Larus michaelis</i>	1		
Tot	1195	129	50
Passaggi ind./ ora	9,26		
Passaggi / ora	8,03		
Passaggi perapi / ora vis	13,11		

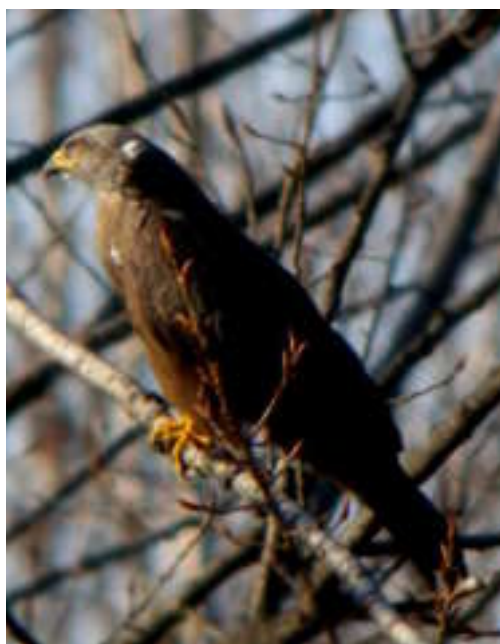


foto P. Marotto





La migrazione post riproduttiva in Valle Po (CN)

Marco Rastelli, Annalisa Rebecchi, Fabio Santo, Daniele Garabello, Guardiaparco
Parco del Po Cuneese

Un passaggio migratorio che, dopo il picco “anomalo” e particolarmente abbondante dello scorso anno, è tornato ai numeri medi registrati nei 13 anni di attività del Parco del Po Cuneese sul Bric Lumbatera di Paesana (CN).

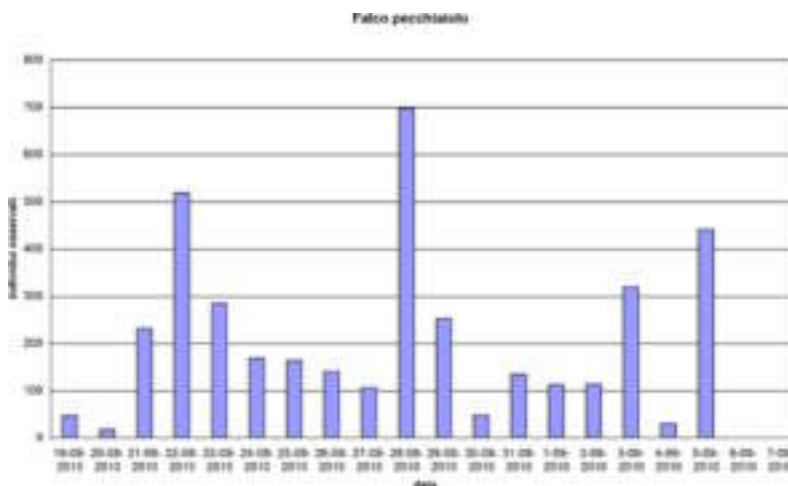
La partecipazione di appassionati volontari dal 19 agosto al 7 settembre ha reso possibile osservare ben 3890 uccelli in migrazione. La giornata di massimo passaggio è ricaduta in un periodo ormai confermato negli anni ed è corrisposta al 28 agosto 2010 quando sono stati contati circa 700 uccelli per lo più falchi pecchiaioli. A distanza di anni dall'inizio del progetto e conclusosi ormai il periodo di monitoraggio preliminare, pensiamo sia doveroso interrogarsi su come proseguire questa attività. L'utilità dei dati sarà tanto maggiore quanto più grande sarà lo sforzo dei soggetti coinvolti per uniformare tempi e modalità di osservazione, pena la scarsa utilità del tempo speso. Solo se raccolte con un metodo uniforme per tutti i siti, infatti, le osservazioni potrebbero essere utilizzate per la tutela di questi uccelli: un possibile impiego di dati statisticamente validi sta, per esempio, nell'individuazione dei passaggi migratori al momento dell'installazione degli impianti eolici.

In questo senso il Parco del Po Cuneese ha cercato, unitamente agli altri soggetti piemontesi (Parco Alpi Marittime e gruppo del Colle Vaccera) di trattare congiuntamente i dati: da questo primo passo è stato possibile definire l'utilità di concentrare le osservazioni fra le ore 9 e le ore

17, avendo rilevato come nell'ultima fascia oraria, in tutte le stazioni coinvolte, il passaggio sia ancora consistente. I dati dell'ultimo triennio mostrano infatti che, il tempo speso nella fascia oraria 16-17 (talvolta trascurata per i limiti imposti dalla disponibilità di osservatori) sia molto “redditizio” in termini di avvistamenti, e che potrebbe quindi essere utile ottimizzare le risorse disponibili posticipando di un'ora le osservazioni.

Il progetto Migrans 2010 nel Parco del Po Cuneese è stato condotto dal personale del Servizio di Vigilanza del Parco Daniele Garabello, Marco Rastelli, Fabio Santo ed Annalisa Rebecchi, coadiuvato da Anna Gaggino del Servizio Tecnico e da numerosi volontari a cui vanno i nostri ringraziamenti: Gianni Salvatico, Andrea Reineri, Aldo Reineri, Bruno Caula, Igi Beraudo, Antonio Pastorino, Monica Chicco, Sergio Rastelli, Giuseppe Ghione, Luca Valente, Stefania Picco, Valentina Botto, Franco Galetto, Danila Buttacavoli, Elisa Bottero, Daniela e Fabrizio Malaci, Mauro D'Ascenzo, Luca Marino, Livio Marino, Luigi Bertero.

Specie	osservazioni
Pernis apivorus	3816
Milvus migrans	11
Milvus milvus	1
Circaetus gallicus	10
Circus aeruginosus	1
Buteo b. vulpinus	1
Buteo rufinus	1
Aquila pennata	1
Accipiter gentilis	1
Circus cyaneus	1
Falco subbuteo	7
Pandion haliaetus	1
Indeterminati	38
TOTALE	3890





La migrazione post riproduttiva in Valle Stura (CN)

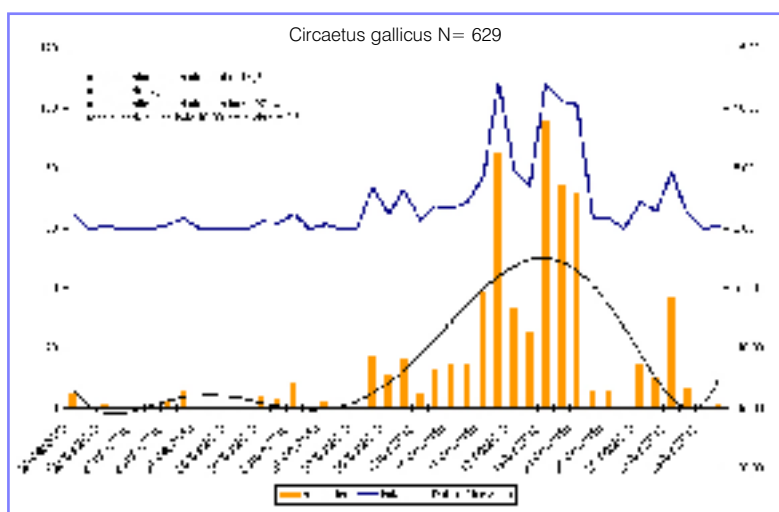
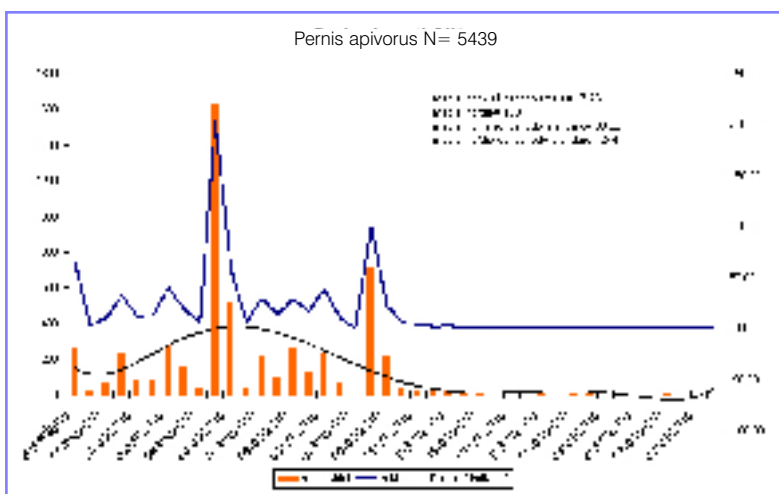
Luca Giraudo
Parco Naturale Alpi Marittime

Nel 2010 le osservazioni sono state effettuate sia dal sito di Bergemoletto che da Madonna del Pino. I due siti sono stati coperti in modo continuativo dal 20 agosto al 10 settembre per la migrazione del pecchiaiolo, mentre dall'11 al 30 settembre per la migrazione del biancone è stata coperta solo più la stazione di Madonna del Pino. In totale sono state effettuate 301 ore di osservazione.

Quanto ai risultati del 2010 possiamo dire che è stato un anno con valori oltre la media per quanto riguarda il pecchiaiolo *Pernis apivorus*: sono stati contati in totale 5439 individui (indice orario di 33,62 ind/h dal 20 agosto all'8 settembre) con una media di 244 individui/giorno.

La migrazione ha avuto due picchi principali, uno di 1626 individui il 29 agosto, l'altro di 707 individui l'8 di settembre; entrambi ricadono nel periodo atteso e non sono quindi risultati in anticipo come l'anno scorso.

Per quanto riguarda invece il biancone *Circaetus gallicus*, sono stati contati 629 individui, valore che rappresenta il record per il sito dal 1992 ad oggi. Non è stato osservato nessun picco di rilievo, ma dal 16 al 21 settembre sono transitati 403 individui, che rappresentano il 64% del totale.



Pochi i falchi di palude *Circus aeruginosus*, transitati dal 27 agosto al 19 settembre, i nibbi bruni *Milvus migrans*, osservati fino al 9 settembre, tre i nibbi reali *Milvus milvus* l'8 e il 25 settembre, due le aquile minori *Aquila pennata*, transitate una il 30 agosto e l'altra il 4 settembre. Interessante l'osservazione di un labbo (probabile *Stercorarius longicaudus*, oss. Elena Grasso) transitato il 24 agosto a Bergemoletto.

Valori nella media per la cicogna bianca *Ciconia ciconia*, specie osservata dal 29 agosto (28 individui) al 15 settembre, e numeri sempre alti per la cicogna nera *Ciconia nigra*, osservata in gruppi di 1-7 individui dal 21 agosto al 27 settembre. Per quest'ultima specie la Valle Stura si conferma come uno dei siti più importanti a livello italiano.

Il Parco Naturale Alpi Marittime ringrazia tutte le persone che hanno collaborato e hanno dedicato il loro tempo anche nel 2010: Albino Gosmar, Alessandro Ghiggi, Bruno Caula, Carlotta Borghetti, Carolina Cravero, David Peirone, Elena Grasso, Emma Pallotta, Fabiano Belfiore, Fabrizio Delmastro, Francesca Buoninconti, Laura Noja, Lisa Muner, Mara Salvini, Marco Basile, Marco Dogliotti, Marco Grillo, Maria Cravero, Massimo Pettavino, Michelangelo Giordano, Paolo Caroni, Pierluigi Beraudo, Roberto Rubbini, Rudy Valfiorito, Sara Boero, Sergio Sandro Lapia, Silvio Giraudo, Tizana Padreddii, Valeria Amatiello.

ore di osservazione	301
Specie	ind.

Ciconia nigra	21
Ciconia ciconia	51
Pernis apivorus	5439
Milvus migrans	32
Milvus milvus	3
Circaetus gallicus	629
Circus aeruginosus	13
Circus pygargus	1
Aquila pennata	2
Falco subbuteo	3
Stercorarius sp.	1

totale rapaci	6123
----------------------	-------------



Campo di osservazione 2011 per la migrazione sullo stretto di Messina

WWF Italia, Associazione Mediterranea per la Natura e NABU (D) organizzano il 28° campo internazionale per la protezione dei rapaci e le cicogne in migrazione sullo Stretto di Messina
Sicilia 11 aprile - 22 maggio 2011
1981-2011 trenta anni di impegno per salvare i migratori

Sin dal 1981 abbiamo avviato una lunga campagna di repressione e prevenzione della caccia illegale ai rapaci e gli altri migratori in transito sullo Stretto di Messina. A partire dal 1984 organizziamo ogni anno un campo internazionale per fermare la strage primaverile.

Grazie agli sforzi delle associazioni coinvolte e all'impegno dei tantissimi volontari, il bracconaggio è stato drasticamente ridotto e gli uccelli che passano ogni primavera sono a poco a poco aumentati.

Sono stati raggiunti ottimi risultati che si devono, però, mantenere. Senza la presenza nostra e dei volontari, la situazione potrebbe regredire e molti bracconieri potrebbero ricominciare a sparare come un tempo.

La nostra presenza, che da azione di repressione nel tempo si è trasformata in prevenzione.

È ancora fondamentale per prevenire la strage di questi bellissimi migratori e per garantire loro un volo sicuro verso i siti di nidificazione; per ottenere questo l'aiuto dei volontari è indispensabile.

Negli ultimi anni abbiamo assistito ad una migrazione spettacolare, con il numero più alto di sempre nel 2009 con ben 42.606 rapaci, dei quali 38.469 Falchi pecchiaioli, che è di gran lunga la specie più comune, seguita dal Falco di Palude e dal Nibbio bruno. Ma lo Stretto di Messina è anche molto importante per l'Albanella pallida, il Grillaio, il Lodolaio, e si possono osservare anche il Falco della Regina, la Poiana codabianca, la Poiana delle Steppe, l'Albanella minore, il Gheppio, il Capovaccaio, il Falco cuculo, il Falco pellegrino, l'Aquila minore, la Cicogna bianca e quella nera: un totale a tutt'oggi di 38 specie diverse, incluse alcune accidentali come l'Aquila imperiale, il Falco sacro, l'Aquila delle steppe.

Le condizioni meteorologiche possono bloccare la migrazione, oppure creare le condizioni per un grande e meraviglioso passaggio concentrato (record assoluto finora: 9.727 rapaci il 5 maggio del 2000).

Informazioni per i partecipanti:

Periodo: 11 aprile - 22 maggio 2011

Località: Monti Peloritani (Messina)

Alloggio: in una casa dell'Azienda Foreste Demaniali, situata lungo la rotta migratoria

Materiale necessario: sacco a pelo, asciugamani, binocolo, abbigliamento da montagna, cappello, occhiali da sole, creme solari

Clima: estremamente variabile, anche nel giro di poche ore, dal freddo pungente al caldo quasi estivo, si va dal livello del mare fino a oltre 1000 m di quota, quasi sempre in presenza di vento anche forte

Attività: dal mattino fino al tramonto, si presidiano le località dove è previsto che si concentri il passaggio dei migratori, con pranzo a sacco. La sera si cena alla base del campo. In caso di episodi di bracconaggio si chiede l'intervento delle forze dell'ordine (Corpo Forestale, Carabinieri, Guardia di Finanza).

Il numero massimo è limitato a 20 partecipanti.

Le associazioni provvedono a vitto, alloggio e spostamenti in loco; ai partecipanti è richiesto un contributo giornaliero di 15 euro.

Per prenotazioni ed informazioni:

Anna Giordano, a.giordano@wwf.it tel. +39-3358422029

Deborah Ricciardi, mediterraneanatura@alice.it tel. +39-3297696176

Simonetta Cutini cappellaccia@gmail.com tel +39-3397613464

sito web www.migrazione.it





Siti di osservazione della migrazione dei rapaci nel Mediterraneo centrale e riferimenti

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

- 3 Valle Po CN: Parco Fluviale del Po - Tratto Cuneese CN, Marco Rastelli, vigilanza@parcodelpocn.it
- 4 Valle Stura di Demonte CN: Parco Naturale Alpi Marittime CN, Luca Giraud, luca.giraud@parcoalpimarittime.it
- 5 Arenzano GE: Parco Naturale del Beigua, LIPU - Parco Naturale del Beigua, Luca Baghino, lbaghino@libero.it
- 7 Alpi Apuane LU: Guido Premuda, mof4579@iperbole.bologna.it
- 8 Colline moreniche del Garda BS: Gruppo Ricerche Avifauna, Arturo Gargioni, agargioni@alice.it
- 10 Prealpi Venete TV: Associazione Faunisti Veneti, Francesco Mezzavilla, f.mezza@libero.it
- 21 Costa Azzurra, Nizza 06 F: Michel Belaud, belaud.michel@wanadoo.fr
- 23 Isola di Malta: BirdLife Malta, Andre Raine, raptorcamp@birdlifemalta.org
- 28 Colline Lodigiane MI: G.R.O.L., Marco siliprandi, info@ilgrol.it
- 31 Colline Torinesi TO: EBN Italia Gruppo Milvus, Paolo Marotto, hcmarott@tin.it
- 32 Aspromonte RC: Parco Nazionale Aspromonte, Antonino Siclari, antonino.siclari@parcoaspromonte.it
- 34 Prealpi Veronesi VR: Verona Birdwatching, Maurizio Sighele, info@veronabirdwatching.org
- 35 Trentino 'Alto Adige, Karin e Egon Comploi, eguia.valtoi@gmail.com
- 36 Parco Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane, Ugo Mellone, ugomellone@libero.it

Info Migrans" rappresenta uno strumento di informazione tra quanti s'interessano della migrazione dei rapaci in Italia. E' anche il notiziario del Progetto Migrans. È redatto grazie al contributo di molte persone e raccoglie dati inediti sui siti di cui sopra.

Il Coordinamento Nazionale Rapaci Migratori è composto da:

Francesco Mezzavilla, Associazione Faunisti Veneti

Marco Gustin, Lega Italiana Protezione Uccelli

Massimo Pandolfi, Università di Urbino

Anna Giordano, WWF Messina - MAN

Luca Giraud, Servizio Conservazione e Gestione Naturalistica del Parco Naturale Alpi Marittime

Il presente notiziario è pubblicato dal Parco Naturale Alpi Marittime con cadenza semestrale. La versione elettronica è disponibile all'indirizzo web <http://www.parcoalpimarittime.it> nella sezione pubblicazioni.

Per qualsiasi informazione contattare: Luca Giraud, Servizio Conservazione e Gestione Naturalistica del Parco Naturale Alpi Marittime - Piazza Regina Elena 30, 12010 Valdieri (CN), telefono 0171/978809, fax 0171/978921, e-mail luca.giraud@parcoalpimarittime.it.

Si raccomanda di citare i singoli contributi nel modo seguente: autore, titolo, in "Infomigrans" n. 26, Parco Naturale Alpi Marittime, Valdieri 2010.

